

**REGIONE DEL VENETO****COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)****Parere n. 458 del 12/03/2014**

Oggetto: AGRIMONT s.r.l. – Stabilimento per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura - Comune di localizzazione: Loreo (RO). Comune interessato: Adria (RO). Procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., DGR n. 1539/2011).

PREMESSA

In data 28/11/2012 è stata presentata dalla Società "AGRIMONT srl", con sede legale in strada Dogado 300, 45107 Loreo (RO), domanda di procedura di valutazione d'impatto ambientale e contestuale autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dell'art. 23 della L.R. n. 10/99 (D.G.R. 1539/11), e di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 per l'intervento in oggetto, acquisita con prot. n. 541672 del 28/11/2012.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale e la documentazione relativa alla procedura di AIA.

Verificata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. la completezza della documentazione presentata, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 30/11/2012 sul quotidiano "Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto, delle schede e degli elaborati relativi alla procedura di A.I.A. e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione Veneto, la Provincia di Rovigo, ed i Comuni di Loreo ed Adria. Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA, ai sensi dell'art. 165 della L.R. 10/99, in data 27/12/2012 il Comune di Loreo ed in data 01/02/2013 presso il Comune di Adria. Con nota prot. n. 585612 del 07/03/2012 la Direzione Regionale Tutela Ambiente – Unità Complessa V.I.A. – ha comunicato l'avvio del procedimento.

Nella seduta del 30/01/2013 il progetto in oggetto è stato presentato alla Commissione Regionale V.I.A. ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame del progetto.

Il medesimo gruppo istruttorio ha effettuato un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento in data 26/02/2013, preceduto da un incontro tecnico nella stessa giornata presso il municipio di Loreo ed ulteriori incontri tecnici in data 24/10/2014 ed in data 13/02/2014.

In data 24/10/2012 gli uffici dell'U.C. V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n. 459509, la dichiarazione di non necessità della procedura di incidenza ambientale al Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) al fine di acquisire un parere in merito.

Il Servizio Pianificazione Ambientale dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV), con nota prot. n. 478255 del 05/11/2013, ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata, riconoscendo la sussistenza della fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale riportata al paragrafo 3, lettera B, Punto 6, dell'Allegato A alla DGR 3173/2006.



In riscontro alle note del proponente, acquisite agli atti con prot. n. 169587 del 19/04/2013, n. 439004 del 14/10/2013, n. 549381 del 16/12/2013 e n. 46688 del 03/02/2014 l'istruttoria è stata sospesa dal 19/04/2013 al 14/10/2013 e dal 16/12/2013 al 03/02/2014.

Il proponente ha trasmesso ulteriore documentazione aggiuntiva volontaria acquisita con prot. n. 275536 del 21/01/2013, n. 4339004 del 14/01/2013 e n. 46688 del 03/02/2014.

Tra le integrazioni di cui sopra il Proponente ha provveduto a richiedere al Comitato Tecnico Regionale relativo la documentazione per il rilascio del Nulla Osta di Fattibilità per l'intervento in questione.

Entro i termini non sono pervenute osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,

Oltre i termini sono pervenute comunicazioni e osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Comune di Adria: note acquisite con prot. n. 41236 del 29/01/2013 e prot. n. 75339 del 20/02/2014;
- Polesine Acque: note acquisite con prot. n. 63022 del 11/02/2013, prot. 468565 del 30/10/2013 e prot. n. 468565 del 30/10/2013;
- Provincia di Rovigo: nota acquisita con prot. n. 486380 del 11/11/2013 e nota ricevuta via mail in data 7 marzo 2014
- Comune di Loreo: nota con prot. n. 505230 del 20/11/2013, n. 505230 del 20/11/2013 e nota prot. 83186 del 26/02/2014;
- Genio Civile di Rovigo: nota prot. n. 42739 del 31/01/2013 e n. 62812 del 12/02/2014;
- ARPAV-DAP di Rovigo: acquisita con prot. n. 24904 del 20/01/2014.

Il proponente ha puntualmente risposto a tutte le osservazioni pervenute con la documentazione integrativa trasmessa e con ulteriore nota acquisita con prot. n. 46708 del 03/02/2014.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame è presentato dalla società AGRIMONT S.r.l., la quale, usufruendo dell'esperienza e del know-how tecnico e commerciale acquisito singolarmente dai soci costituenti, ha messo a punto un processo e degli impianti per la produzione di prodotti chimici ad elevata purezza e solubilità, da utilizzare come fertilizzanti idrosolubili, ma anche come prodotti in svariati settori dell'industria.

Secondo lo studio presentato, negli ultimi decenni l'agricoltura mondiale ha registrato una notevole espansione nell'impiego di tecniche agronomiche innovative; tra queste si colloca in maniera sempre più importante l'irrigazione localizzata, in particolare l'irrigazione goccia a goccia o microirrigazione, rivolta preminentemente a coltivazioni di serra, ma che si va estendendo sempre più anche alle coltivazioni di pieno campo.

Per poter dosare gli elementi nutritivi nel flusso di acqua di irrigazione è necessario disporre di prodotti completamente solubili, per evitare l'ostruzione dei sistemi di distribuzione localizzata dell'acqua, ed in particolare per salvaguardare le micro valvole che adducono le gocce alle singole piante.

Per tale esigenza sono quindi nati i cosiddetti concimi "idrosolubili", ottenuti da miscele di materie prime (concimi di base) estremamente puri e totalmente solubili in acqua.

Gli elementi nutritivi richiesti per le concimazioni sono: Azoto, Fosforo e Potassio, più altri elementi secondari come Zolfo, Calcio e Magnesio, oltre a tutta la gamma di microelementi.

Il progetto prevede la realizzazione di uno stabilimento per la formazione di prodotti chimici ad uso agricolo ed industriale.

Il primo target dello stabilimento sarà quindi la produzione di prodotti idrosolubili base utilizzati nella fertirrigazione. Sono perciò stati individuati un numero limitato di prodotti contenenti due dei tre elementi nutritivi fondamentali del mondo vegetale, N, P, K, ed alcuni secondari come Ca e Mg. L'impianto in progetto è dotato di estrema flessibilità, permettendo la realizzazione di un'ampia gamma di prodotti oltre a quelli assunti nel progetto di base, permettendo di adattare la produzione alle esigenze di mercato.

L'impianto è finalizzato alla produzione di:

- Nitrato di Calcio;
- Nitrato di Potassio;
- Ammoniaca in soluzione < 25%;
- Fosfato Monoammonico;
- Fosfato Monopotassico;
- Urea Fosfato.



Tutti questi prodotti, ottenuti ad elevata purezza, possono essere impiegati direttamente come concimi idrosolubili, oppure miscelati tra di loro o con altri prodotti di pari qualità, dando origine a tutta la gamma possibile dei concimi idrosolubili.

Tali prodotti chimici ad elevata purezza possono avere impiego anche in settori diversi da quello agricolo: il Nitrato di Calcio ed il Nitrato di Potassio sono usati nel settore della produzione ceramica; il Fosfato Monoammónico nel campo delle polveri antincendio; tutti, infine, in svariate applicazioni industriali e/o della mangimistica e/o dell'alimentare.

DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE DELL'INTERVENTO

Il sito oggetto di analisi è situato nella parte sud-orientale del Veneto, in Provincia di Rovigo, ed in particolare in Comune di Loreo, in prossimità dei confini orientali del Comune di Adria. L'area d'intervento ricade in un'area a prevalente utilizzo industriale, in prossimità dell'attuale area industriale di Adria e Loreo, ad una significativa distanza dai rispettivi centri urbani.

Complessivamente la superficie coperta risulta 8.010,95 mq, quindi inferiore del valore massimo consentito dalle norme urbanistiche del Comune di Loreo.

L'area di inserimento è collocata all'interno della zona A.I.A., Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine, un'area a destinazione industriale nata da un consorzio di enti locali. Tale area risulta strategica sotto l'aspetto logistico, essendo servita dalla S.S. 443 Rovigo-Adria-Loreo-Rosolina, dalla S.S. 516 "Piovese" Padova-Adria, SS 495 Adria- Ariano P.-Codigoro, collegamento alla S.S. 309 "Romea" Mestre-Ravenna e dalla S.P. 45 Adria-Loreo. E' inoltre presente un collegamento ferroviario, ad uso industriale/trasporto merci, alla linea Rovigo - Chioggia, ed un collegamento fluviale del sistema navigabile Fissero, Tartaro, Canalbianco e Po di Levante.

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Lo studio di impatto ambientale ha analizzato i contenuti degli strumenti di pianificazione e programmazione di interesse per il progetto, con particolare attenzione agli aspetti più critici in relazione alle singole componenti dell'intervento, allo scopo di mettere in luce tutti gli elementi conoscitivi necessari a definire come l'intervento si pone rispetto alla pianificazione territoriale.

Sono quindi stati analizzati i seguenti strumenti normativi e di pianificazione territoriale ed ambientale:

Normativa nazionale:

- Direttiva Seveso;

Pianificazione territoriale ed urbanistica:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- Piano di Area Delta del Po;



- Piano di Assetto Idraulico del Fissero, Tartaro, Canalbianco;
- Aree naturali e protette ai sensi della L. 394/91;
- Aree della rete Natura 2000;
- Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano Regolatore Generale del Comune di Loreo (PRG);
- Piano Insediativo Produttivo (P.I.P);

Pianificazione settoriale:

- Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.);
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA);
- Piano di Tutela della Acque (PTA);
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA);
- Zonizzazione acustica del Comune di Loreo.

Il quadro d'insieme dei vincoli e delle eventuali interferenze ed incompatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione territoriale attualmente vigenti viene riportato nella seguente tabella di sintesi che tiene conto di quanto è emerso all'interno dello Studio di impatto ambientale.

Compatibilità dell'intervento con gli strumenti di pianificazione	Indicazioni / Prescrizioni	Livello di compatibilità
Programma / Piano		
Seveso	Specifica obblighi per le aziende con presenza di sostanze pericolose oltre delle quantità limite stabilite dalla direttiva stessa.	Lo stabilimento deve rispettare le prescrizioni delle attività ricadenti agli artt. 6 e 7, ossia notificare almeno 180 gg prima l'inizio della costruzione e le condizioni ambientali ed le possibili cause di incidente rilevante. E' inoltre necessario attuare un sistema di gestione della sicurezza.
Piano Territoriale Coordinamento Regionale (PTRC) vigente e successivi aggiornamenti	Indirizzi in materia di pianificazione paesaggistica a livello Regionale.	Dall'analisi di entrambi i Piani (del 1992 vigente e del 2009 adottato) non sono emersi vincoli in opposizione alla realizzazione dell'impianto. L'area d'intervento ricade al di fuori delle aree a vincolo paesaggistico.
Piano d'Area del Delta del Po	Definisce direttive, prescrizioni e vincoli associati al problema della salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, tenendo conto delle prescrizioni del PTRC.	Il sito d'intervento non ricade all'interno dell'area soggetta a tale piano. Le indicazioni del piano sono favorevoli allo sviluppo industriale in aree prossime al Delta del Po, che ricadono al di fuori della zona soggetta a tutela, per favorire lo sviluppo economico del territorio.



Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico Bacino Fissero Tartaro Canalbianco	Individua le aree a rischio idraulico e specifica le modalità di utilizzo delle acque compatibilmente con l'ambiente.	Il sito ricade in una zona soggetta a scolo meccanico a cui è associata pericolosità moderata. Tale piano non contiene alcun vincolo che si opponga alla realizzazione dell'intervento.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Rovigo	Definisce le norme di salvaguardia dall'inquinamento, riprende i vincoli territoriali imposti dalla legislazione nazionale e indicati gli obiettivi di sviluppo dell'assetto territoriale.	Il sito ricade un'area in cui non sono presenti vincoli di tipo paesaggistico o archeologico, né all'interno di aree SIC o ZPS. Non si rilevano vincoli che si oppongono alla realizzazione del progetto.
Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Loreo	Individua il sito di realizzazione dell'intervento in zona D2, ossia zona artigianale, commerciale e industriale esistente di completamento.	Il progetto risulta compatibile con la destinazione d'uso del piano regolatore generale.
Piano Insediativo Produttivo (PIP) dell'Area Industriale Attrezzata (AIA) del Basso Polesine	Individua il sito di realizzazione dell'intervento in zona D2, definita tra le aree produttive di nuovo impianto.	Il progetto risulta compatibile con la destinazione d'uso del piano di insediamento produttivo
Piano Regionale dei Trasporti (PRT)	Definisce le politiche relative alle infrastrutture e alla mobilità.	Il sito si trova in una posizione strategica, in prossimità di un canale navigabile e della linea ferroviaria, oltre alle importanti arterie stradali.
Piano Regionale di Risanamento delle Acque Piano Regionale di Tutela delle acque	Delineano gli interventi necessari a garantire una tutela qualitativa e quantitativa delle acque.	Il sito non ricade in aree sensibili, aree sottoposte a salvaguardia o aree di tutela degli acquiferi. Inoltre non sono previsti scarichi diretti nei corpi idrici. Le acque di processo verranno convogliate in fognatura. L'intervento risulta quindi conforme a tali Piani.
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera	Definisce i valori limite della qualità dell'aria; classifica il territorio rispetto ai livelli di qualità esistente e pone dei termini temporali per il raggiungimento dei valori limite.	Lo stabilimento è stato progettato in modo da minimizzare qualunque tipo di emissione in atmosfera. Si sono adottate le migliori tecnologie disponibili.
Piano di Zonizzazione Acustica Comune di Loreo	Suddivide il territorio in classi di rispetto a cui sono associati dei limiti di emissione sonora.	Le previsioni relative ai valori di emissione acustica a seguito dell'intervento rispettano i valori limite indicati dalla zonizzazione acustica del sito.



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la fabbricazione di prodotti speciali per l'industria e l'agricoltura. Il sito interessato dall'intervento ha un'area complessiva di superficie pari a mq 20.276 , dei quali mq 8.010,95 coperti e realizzati mediante capannoni industriali in calcestruzzo.

PRODOTTI IMPIEGATI

Nitrato di calcio (CN)
Nitrato di potassio (KN)
Ammoniaca in soluzione < 25 %
Fosfato monoammonico (MAP)
Fosfato monopotassico
Urea fosfato(UFO).
Urea

MATERIE PRIME

Nitrato di ammonio commerciale
Ossido di calce (calce viva)
Lisciva potassica 50%
Acido fosforico commerciale

STRUTTURA DELL'IMPIANTO

L'impianto è composto da diverse sezioni, ciascuna delle quali può avere diverse funzionalità, in maniera da ottenere flessibilità:

- 1) Linea Nitrati
- 2) Linea Fosfati
- 3) Linea Solidi
- 4) Linea granulazione

Alle linee suddette, dedicate ad operazioni di processo, si aggiungono i servizi generali e gli stoccaggi.

1) Linea nitrati

La linea Nitrati consiste nella reazione di idrato di calcio o di potassio con nitrato di ammonio, con produzione rispettivamente di nitrato di calcio o di potassio e di ammoniaca.

L'ammoniaca prodotta dalla reazione viene recuperata come soluzione commerciale (24%) o come fosfato di monoammonio.

Nello studio presentato vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

2) Linea fosfati

La linea Fosfati realizza la cristallizzazione evaporativa sotto vuoto di:

- Fosfato di monoammonio (MAP), raffreddando soluzioni sature a temperatura elevata di ammoniaca in acido fosforico;
- Fosfato di urea (UFO), per raffreddamento e reazione della soluzione di urea con acido fosforico ;
- Fosfato monopotassico(MKP) a partire da soluzione di KOH e acido fosforico.

Nello Studio vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

3) Linea solidi

La linea solidi realizza la separazione della fase solida dalle acque madri, l'essiccazione dei cristalli, la vagliatura, il raffreddamento e lo stoccaggio dei seguenti prodotti granulari:

- Nitrato di potassio, contenuto nella sospensione proveniente dalla linea nitrati; le acque madri sono riciclate alla linea Nitrati, per la dissoluzione del nitrato di ammonio
- Fosfato di Urea (UFO) e Fosfato di monoammonio (MAP), contenuti nella sospensione proveniente dalla linea fosfati; le acque madri sono riciclate alla linea fosfati.

Nello Studio vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.



4) Linea granulazione

La soluzione di nitrato di calcio proveniente dallo stadio di finitura della concentrazione può essere considerata come un sale fuso. La granulazione consiste dunque in una solidificazione per raffreddamento in condizioni controllate.

Vengono descritte in maniera dettagliata le varie fasi della lavorazione.

I valori attesi di produzione dal quinto anno di marcia a regime, sono per un totale stimato di 65.000 ton/anno.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Durante la marcia normale, è previsto lo scarico in atmosfera di correnti gassose che sono venute in contatto con i fluidi di processo, come segue:

- a) Per la linea di produzione dei prodotti a base di nitrato, le principali emissioni sono:
- Punto NG1: Vapori provenienti dalla preparazione del latte di calce
 - Punto NG2: Sfiati di processo (non condensabili, respiro serbatoi di stoccaggio) dopo trattamento punto comune per tutto l'impianto
- b) Per la linea di produzione dei prodotti a base di fosfato, le principali messe in aria sono:
- Nessuna emissione in atmosfera: gli sfiati di processo (non condensabili, respiro serbatoi di stoccaggio) vengono convogliati al trattamento già citato nella linea prodotti a base di nitrato (NG2)
- c) Per la linea di produzione dei prodotti solidi (sia a base di nitrati che di fosfati), le principali messe in aria sono:
- Punto SG1: Aria di essiccamento / raffreddamento del prodotto cristallizzato
 - Punto SG2: Aria di fluidificazione e raffreddamento della linea di granulazione del nitrato di calcio
- d) Per le sezioni di servizi generali dell'impianto, le principali messe in aria sono:
- Punto GG1: Fumi provenienti dalla caldaia per la generazione di vapore
 - Punto GG2: Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio

SCARICHI LIQUIDI

Durante la marcia normale, è previsto lo scarico dell'eccesso di acqua. Lo scarico è prelevato dal flusso delle condense di processo che contiene il minor carico di inquinanti.

- Per la linea di produzione dei prodotti a base di nitrato: Punto NL1: Scarico condense di processo
- Per la linea di produzione dei prodotti a base di fosfato: Nessuno scarico. L'eventuale eccesso di acqua di processo si ricongiunge alle condense della linea nitrati già citato nella linea prodotti a base di nitrato in NL1.
- Per le sezioni di servizi generali dell'impianto:
 - o Punto GL1: Spurgo continuo acqua dalla caldaia per la generazione di vapore
 - o Punto GL2: Rigetto continuo dell'unità di osmosizzazione acqua
 - o Punto GL3: Spurgo continuo circuito delle torri evaporative Per la struttura
 - o Punto GL4: Prima pioggia su piazzali potenzialmente inquinati
 - o Punto GL5: acqua meteorica dei tetti

Contenuti degli inquinanti negli scarichi a servizio dell'impianto

Il progetto descrive nel dettaglio le caratteristiche e i contenuti quali-quantitativi di inquinanti nei vari scarichi relativi al processo produttivo, ai servizi generali, al processo di osmosi inversa, alle acque di raffreddamento



ACQUE PIOVANE

Il Progetto descrive nel dettaglio il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. L'impianto sarà dotato di una rete fognaria dedicata alla raccolta delle acque di prima pioggia calcolate come per le aree che possono essere contaminate dall'attività produttiva.

Le acque vengono inviate a portata costante nella sezione di disoleazione, attrezzata con idoneo filtro a coalescenza, per essere successivamente inviati in automatico ed a portata costante ad una linea di filtrazione costituito da un primo letto filtrante misto a quarzite finissima.

Successivamente all'attraversamento del letto a quarzite, i reflui chiarificati, vengono convogliati nel successivo stadio di filtrazione, costituito da un letto a carboni attivi ad elevato potere adsorbente.

A questo punto, le acque in uscita dalla linea di filtrazione, verranno convogliate allo scarico, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

A seguito della valutazione di quanto previsto all'articolo 39 delle Norme Tecniche Attuative del Piano di Tutela delle Acque, relativamente all'eventuale trattamento delle acque di secondo pioggia, si è stabilito che questo non risulti necessario. Infatti, in considerazione della disposizione della rete di raccolta delle acque meteoriche e della dislocazione delle aree funzionali dello stabilimento, è sufficiente trattare unicamente le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm, valutati con adeguato criterio di corrivazione. Infatti le aree di carico scarico delle materie prima, i parcheggi e le aree operative sono tutte dislocate nella porzione nord del lotto, in prossimità dei pozzetti di raccolta quelle acque di dilavamento. Le aree più distanti dai dispositivi di trattamento delle acque meteoriche nella porzione sud dell'impianto, le cui acque di dilavamento hanno tempi di corrivazione maggiori, sono interessate unicamente al passaggio di mezzi.

ACQUE METEORICHE

Attraverso un sistema di caditoie e pozzetti sarà effettuata la raccolta e conferimento nel collettore per le "acque chiare" del gestore locale "Polesine Acque S.p.A." di acque meteoriche derivanti dal pluviale dei tetti.

Sistema di trattamento: nessun trattamento previsto

LIQUIDI ANOMALI

L'eventuale fuoriuscita accidentale di fluidi di stoccaggio o di processo sarà captata da apposite canalette e con convogliamento nelle apposite vasche di sicurezza dove con un sistema di separazione i liquidi vengono catturati e riciclati nel processo di granulazione, se possibile, o in alternativa inviati allo smaltimento.

TRATTAMENTO EFFLUENTI IN ATMOSTERA

Trattamento sfiati di processo

Gli sfiati di tutti gli apparecchi, della condensazione e dell'assorbimento dell'ammoniaca, della pompa a vuoto ed i vapori della dissoluzione sono inviati all'atmosfera, previo lavaggio con soluzione leggermente acida (pH ~ 4.5) di acido nitrico.

I vapori scaturiti dalla preparazione della calce idrata, prima di essere inviati all'atmosfera, vengono sottoposti a lavaggio a mezzo scrubber (C 130). A valle della colonna basica C130 sarà installata una colonna di abbattimento ad umido C130-A che lavorerà con una soluzione di acido nitrico al 4-6 % per ridurre i vapori di NH₃ nei gas a <10 mg/Nmc. La soluzione risultante, costituita principalmente da nitrato di ammonio, sarà inviata alla dissoluzione.

Efficienza dei sistemi di lavaggio: valori medi attesi di progetto, pari a 95%.

Analogo trattamento è riservata per l'aria utilizzata nel processo di granulazione del nitrato di calcio: anche in questo caso il fluido ricco di polveri, estratto da ventilatori, subirà un lavaggio in scrubber. L'abbattimento avverrà in due fasi successive: una prima fase mediante uno scrubber Venturi con un'efficienza di abbattimento del 60-70 %, ed una seconda fase mediante scrubber-spray.

Efficienza dei sistemi di lavaggio: valori medi attesi di progetto 85%



Abbattimento delle Polveri

Le polveri generate nel caricamento dei silos della calce sono sottoposte a filtrazione con sistema a filtri a maniche autopulenti a rotazione (sistema contemplato nelle BAT di settore). Analogo sistema è adottato per l'abbattimento delle polveri di stoccaggio e di essiccazione. Il sistema permette alti rendimenti di abbattimento (sino al 95 %).

SOTTOPRODOTTI

I fanghi palabili prodotti dal decanter e dal filtro pressa, ricchi in composti azotati e fosforici, vengono trasportati con benna scarrellabile all'incorporazione in fertilizzanti field. Non è previsto lo scarico quindi di prodotti solidi provenienti dal processo.

RIFIUTI SOLIDI

Sarà costituito un deposito temporaneo di rifiuti provenienti da lavorazioni complementari e dagli uffici; rifiuti da conferire in parte al servizio RSU del Comune di Loreo, ed in parte a ditte specializzate. Lo studio descrive in modo dettagliato categorie, quantità e modalità di gestione dei rifiuti prodotti. Non è previsto lo scarico di prodotti solidi provenienti dal processo.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

L'analisi ambientale condotta ha permesso di individuare le potenziali incidenze sulle componenti ambientali, indotte dalla realizzazione dell'intervento. In particolare si è proceduto ad analizzare le condizioni attuali delle componenti ambientali atmosfera, ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e sottosuolo, flora fauna ed ecosistemi, salute pubblica e aspetti socio-economici, rumore e paesaggio.

Per ciascuna delle componenti è stata effettuata un'analisi approfondita servendosi delle numerose indagini che ARPA Veneto svolge per valutare lo stato qualitativo delle singole matrici ambientali, rendendone pubblici i risultati.

Successivamente sono state individuate le componenti ambientali interessate dall'opera in progetto. Sono quindi state stabilite le misure più adeguate da applicare per favorire l'inserimento dell'intervento proposto e definite le necessarie misure di mitigazione.

DESCRIZIONE GENERALE DEL SITO

Come già riportato il sito in cui è previsto l'intervento ricade all'interno del Comune di Loreo, e in particolare nella a sud-ovest del territorio comunale, a ridosso del confine con il Comune di Adria. Tale zona è situata nella parte sud-orientale del Veneto, in Provincia di Rovigo. L'area ricade all'interno dell'Area Industriale Attrezzata (A.I.A.), nata da un consorzio di Comuni tra cui i Comuni di Adria e Loreo, che si estende a Sud della S.P.45 Adria – Loreo, sulla sinistra idraulica del fiume Canalbianco.

USO DEL SUOLO

L'analisi e la caratterizzazione dell'uso del suolo è stata effettuata tenendo conto di una porzione di territorio potenzialmente influenzata dalle realizzazione dello stabilimento in progetto, in relazione al possibile impatto sulle diverse componenti ambientali. L'area analizzata si estende quindi per un raggio di 2 km dal sito d'intervento.

La zona A.I.A. si colloca all'interno di un'area agricola, posta ad una distanza rilevante dai centri urbani: l'area urbanizzata del Comune di Loreo si trova a circa 3 km in direzione Nord-Est; il piccolo centro abitato di Cavanella Po si trova a circa 1,2 km a sud.

Tutta l'area è stata, negli anni, soggetta ad interventi di bonifica, che la rendono oggi attraversata da un esteso reticolo di fossi, scoli e canali, eliminando la presenza di aree paludose o lagunari.

L'area considerata è prevalentemente agricola, ma la pianificazione comunale e sovracomunale ne prevede una destinazione d'uso di tipo industriale ed artigianale.



STATO ATTUALE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI

QUALITA' DELL'ARIA

La qualità dell'aria è stata valutata analizzando i dati misurati dalle centraline fisse della rete di ARPAV di Adria e Porto Tolle. Inoltre sono stati considerati i dati ottenuti dai monitoraggi effettuati con mezzo mobile nel Comune di Porto Viro nel 2010 e di Taglio di Po nel 2011, da ARPAV, Dipartimento Provinciale di Rovigo.

AMBIENTE IDRICO

Acque superficiali

Il sito analizzato rientra all'interno del bacino idrografico del fiume Canalbianco. L'area interessata da tale bacino si presenta prevalentemente pianeggiante, e in buona parte si trova ad una quota inferiore dei livelli di piena del fiume Po. Una fitta rete di canali di irrigazione è presente su tutto il territorio. Il drenaggio delle acque meteoriche che interessano l'area del Polesine è possibile grazie alla presenza di sistemi di sollevamento meccanico.

Acque sotterranee

Le acque sotterranee della Provincia di Rovigo sono schematizzabili come un sistema multifalda costituito da falde in pressione sovrapposte e da una falda freatica spesso discontinua e di limitata potenzialità. Lo stato dei corpi idrici sotterranei regionali è controllato attraverso due specifiche reti di monitoraggio gestite da ARPAV:

- una rete per il monitoraggio chimico;
- una rete per il monitoraggio quantitativo.

Nonostante non esistano punti di misura della qualità chimica delle acque in corrispondenza del sito, i punti di monitoraggio più prossimi sono risultati in buono stato, come non sono emersi problemi dal punto di vista quantitativo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

La presenza di numerosi corpi idrici, tra cui l'Adige e il Po, che interessano l'intera Provincia di Rovigo spiegano le caratteristiche tipicamente alluvionali della litologia del substrato.

La permeabilità dei terreni tende a diminuire secondo una direzione principale da Nord- Ovest a Sud-Est, passando da terreni mediamente permeabili a terreni in cui aumenta la presenza delle componenti argillose che provocano un comportamento impermeabile.

In particolare nella porzione di territorio in sinistra Canalbianco sono presenti dei sedimenti di tipo ghiaioso sciolti e, risalendo in superficie, si incontrano strati sabbiosi ed orizzonti argilloso-torbosi. L'area in destra Canalbianco è caratterizzata da terreni argilloso-torbosi.

Stratigrafia dell'area in esame

La stratigrafia del sito analizzato presenta alternanze di materiali sciolti di diversa natura: litotipi da coesivi ad altamente coesivi quali argille, limi-argillosi e torbe e litotipi incoerenti quali sabbie e limi-sabbiosi. I primi si presentano principalmente negli strati più superficiali, mentre aumenta la componente sabbiosa spostandosi in profondità.

Idrogeologia dell'area in esame

L'idrogeologia dell'area presenta un sistema multi-falde, una serie di falde in pressione, confinate tra lenti e orizzonti di materiali argillo-limosi poco permeabili, e una falda freatica che interessa gli strati superficiali, prossimi al piano campagna. Tale sistema viene alimentato principalmente dai fenomeni di filtrazioni nel sottosuolo di acque superficiali provenienti dal reticolo idrografico, e secondariamente dalle precipitazioni atmosferiche, che influenzano principalmente il comportamento della falda freatica. Quest'ultima ha un livello che generalmente si aggira tra 1.5 e 2.5 m di profondità rispetto al piano campagna, ma tale quota è fortemente influenzata dall'andamento meteorologico durante l'anno e dalle quantità di acqua drenate dal



fitto reticolo di canali. L'influenza degli eventi piovosi può causare innalzamenti della falda freatica dell'ordine di 1 metro.

Caratteristiche geotecniche del sito

Le prove in sito hanno indicato terreni con scarsa capacità portante che, data l'abbondante presenza in materiali fini fortemente organici come accade nell'area analizzata, manifestano importanti cedimenti connessi ai fenomeni di consolidazione delle argille.

FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'area oggetto di analisi è stata soggetta ad importanti trasformazioni che hanno condizionato e modificato la flora che tipicamente la caratterizzava, impoverendo fortemente la vegetazione presente. Nel territorio esaminato prevale un utilizzo agricolo che determina la semplificazione del contesto ambientale, con un quadro vegetativo costituito da seminati e coltivazioni in rotazione. Per quanto detto la flora presente ha prevalentemente origine antropica, di tipo ruderale e seminativo.

Gli ecosistemi con valenza riconosciuta si trovano all'interno delle aree SIC e ZPS, presenti a distanze maggiori di 1200 m dal sito d'intervento.

RUMORE

Per la caratterizzazione ante opera del rumore, sono state eseguite una serie di misure significative sul territorio destinato ad ospitare il nuovo manufatto.

Dall'analisi dei dati registrati si è accertato il valore del rumore viene influenzato dal parametro del passaggio di mezzi pesanti in modo significativo solo per misure effettuate per un tempo breve, mentre per intervalli più lunghi si ha una valutazione del rumore di fondo. Assumeremo quindi come valori di rumore ambientale $LA = 49,7 \text{ dB(A)}$ mentre come valore di rumore residuo $LR = 48 \text{ dB(A)}$.

La classificazione della destinazione d'uso dell'area, conformemente a quanto stabilito dalla zonizzazione acustica del Comune di Loreo, è di classe quinta "area prevalentemente industriale" di cui alla tabella 2 del DPCM 01/03/91. Secondo la normativa rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni. Tale classe prevede valori di immissione diurni (6-22) pari a 70 dB(A) e notturni (22-6) pari a 60 dB(A) . Tali valori limite vengono ribaditi, per questa classe, anche dal DPCM 14/11/97.

PAESAGGIO

Il Polesine ha una specificità territoriale, paesaggistica e naturale unica che, come emerge dal Documento Preliminare del P.T.C.P. è legata al fatto di non essere stato investito da quel fenomeno della "città estesa" o della "campagna urbanizzata" che caratterizza l'area centrale della regione. Nel passato recente il territorio Polesano ha conservato le proprie caratteristiche paesaggistiche ed ambientali, a discapito dello sviluppo economico che è stato marginale. Tutto ciò ha permesso di conservare l'integrità delle peculiarità territoriali, in cui risulta netta la distinzione tra città e campagna, si presentano grandi spazi aperti e ritmi di vita non frenetici, buona accessibilità ai centri di interesse.

L'area in esame è situata nell'entroterra del Delta del Po, al di fuori del Parco del Delta del Po, da cui è stata esclusa per un minor pregio dal punto di vista paesaggistico ed ambientale. Il sito è dislocato infatti in un'area a destinazione industriale all'interno di un territorio prevalentemente agricolo. Tale paesaggio rurale si presenta piuttosto piatto e povero di elementi arborei, che generalmente sono presenti nei pressi degli insediamenti o lungo le strade, dove costituiscono dei filari.

STIMA DEGLI IMPATTI

Lo Studio riporta una dettagliata indagine sugli impatti che il progetto può generare sulle diverse componenti ambientali, sia in fase di cantiere durante la costruzione dell'impianto, sia in fase di esercizio.

In particolare le risultanze dello studio evidenziano quanto segue:

- L'impatto previsto sulla componente atmosfera è legato alle emissioni previste: principalmente NOx e CO provenienti dalla fase di combustione della caldaia. L'impatto, seppur negativo, non risulta particolarmente intenso grazie all'utilizzo di caldaia ad abbattimento degli NOx . Tutti gli altri sfiumi sono



convogliati e trattati tramite filtri a maniche e sistemi di lavaggio ad umido, in modo da trattenere le polveri e le componenti inquinanti, evitandone l'immissione in atmosfera. L'adozione delle migliori tecnologie disponibile e il sistema di monitoraggio previsto garantiranno la minimizzazione di qualunque emissione inquinante.

- L'impatto sulla componente acqua superficiale risulta assente in quanto non sono previsti prelievi e/o scarichi diretti che interessino corsi fluviali o canali, ma l'acqua verrà fornita tramite un allacciamento alla rete idrica di tipo industriale e civile, mentre gli scarichi interesseranno unicamente la rete fognaria.
- Anche l'impatto sulla componente acque sotterranee risulta irrilevante in quanto non sono previsti prelievi diretti dalla falda, che potrebbero condizionarne i livelli. Inoltre, l'impermeabilizzazione completa dell'area, comprensiva di tutto il piazzale, e il sistema di raccolta delle acque meteoriche, impedisce qualunque tipo di infiltrazione che possa andare ad intaccare la falda sotterranea.
- L'impatto sulla componente suolo non risulta rilevante in considerazione dell'assenza di elementi geologici e idrogeologici di rilievo sull'area destinata all'intervento. L'unico elemento negativo coincide con l'utilizzo di suolo. Tale impatto risulta però trascurabile in considerazione della destinazione industriale del sito e di tutta l'area circostante.
- In considerazione dell'omogeneità dell'ecosistema e dell'assenza di specie caratteristiche dell'area non si stimano impatti significativi sull'ecosistema.
- Non si prevedono impatti significativi sulla componente salute pubblica, in quanto non sono presenti recettori sensibili in prossimità del sito di intervento.
- Le risultanze dei calcoli e dei modelli previsionali analizzati dimostrano che l'inserimento della costruenda opera nel contesto attuale non apporterà sostanziali variazioni sotto al profilo acustico, ed in ogni caso non saranno mai superati i limiti di zona.
- L'assenza di elementi paesaggistici caratterizzanti l'area, quali edifici di interesse storico e architettonico o particolari elementi naturalistici, permette di asserire che l'area non risulta sensibile dal punto di vista paesaggistico.
- Tenendo conto quindi della stima dell'impatto medio-bassa e della bassa sensibilità paesaggistica dell'area è possibile decretare un impatto sulla componente paesaggio di entità bassa.

Lo studio riporta inoltre le alternative all'intervento, compresa l'alternativa zero, nonché le misure di mitigazione e compensazione che saranno attuate per ogni singola componente ambientale per ogni fase del progetto.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

L'insediamento produttivo consiste nella realizzazione di un impianto per la fabbricazione per l'industria e l'agricoltura di prodotti chimici ad elevata purezza e solubilità, da utilizzare come fertilizzanti idrosolubili, ma anche come prodotti in svariati settori dell'industria.

Il sito interessato dall'intervento ha un'area complessiva di superficie pari a 20.276 m², dei quali 8.010,95 m² coperti e realizzati mediante capannoni industriali in calcestruzzo.

L'area di inserimento è collocata all'interno della zona A.I.A., Area Industriale Attrezzata del Basso Polesine in Comune di Loreo (RO), un'area a destinazione industriale nata da un consorzio di enti locali.

In relazione al quadro di riferimento programmatico lo Studio analizza tutti gli strumenti di pianificazione che possono interessare il progetto.

L'area risulta strategica sotto l'aspetto logistico, essendo servita dalla S.S. 443 Rovigo-Adria-Loreo-Rosolina, dalla S.S. 516 "Piovese" Padova-Adria, SS 495 Adria- Ariano P.-Codigoro, collegamento alla S.S. 309 "Romea" Mestre-Ravenna e dalla S.P. 45 Adria-Loreo. E' inoltre presente un collegamento ferroviario, ad uso industriale/trasporto merci, alla linea Rovigo - Chioggia, ed un collegamento fluviale del sistema navigabile Fissero, Tartaro, Canalbianco e Po di Levante.

L'area è coerente con la destinazione urbanistica comunale, non risulta interessata da zone SIC o ZPS, non è in contrasto con la Pianificazione generale e specifica regionale e nazionale. A seguito dell'analisi dei diversi



strumenti di pianificazione territoriale non sono emerse particolari interferenze o elementi contrastanti la realizzazione dell'intervento.

Si condivide pertanto l'affermazione che l'intervento è compatibile con gli obiettivi di pianificazione territoriale e con i piani e programmi di settore.

In relazione al quadro di riferimento progettuale, la documentazione presentata a corredo della domanda di VIA comprensivo di tutte le integrazioni successivamente inviate ad integrazione e parziale modifica di quanto depositato, illustra nel dettaglio tutti gli impianti e gli accorgimenti tecnici previsti a garanzia del corretto funzionamento, della sicurezza e del minimo impatto sull'ambiente. Va rilevato che l'impianto è soggetto alla normativa di cui al D.Lgs. 339/99 (Seveso). La ditta dovrà pertanto adempiere scrupolosamente alle prescrizioni ivi contenute, con particolare riferimento agli articoli 6), 7) e 8). Particolare riguardo dovrà essere prestata inoltre alla normativa sulla sicurezza.

In riferimento alle emissioni in atmosfera l'installazione di sistemi specifici di abbattimento, con particolare riferimento agli inquinanti NH3 e polveri, viene ritenuta sufficiente a garantire un impatto accettabile. L'applicazione modellistica per il calcolo delle ricadute al suolo dimostra per tutti gli inquinanti valori medi di concentrazione molto bassi e notevolmente inferiori ai limiti normativi sulla qualità dell'aria.

Si ritiene comunque opportuno in sede di prescrizioni rivedere i limiti delle polveri così come i valori dei flussi di massa.

Per quanto riguarda gli scarichi liquidi i sistemi di trattamento e depurazione proposti con le note pervenute ad integrazione della precedente documentazione possono ritenersi accettabili, pur con alcune prescrizioni, in un'ottica di rispetto dei limiti imposti dalla legge. Peraltro la ditta, prima dell'inizio dell'attività di produzione, dovrà munirsi delle autorizzazioni richiamate dalle note del Comune di Loreo (si richiama in particolare la nota prot. n. 1138 del 12 febbraio 2014) e da Polesine Acque S.p.A. gestore del sistema fognario.

Per quanto riguarda la gestione di rifiuti la proposta progettuale risulta accettabile e condivisibile. Sarà peraltro necessario una corretta caratterizzazione dei residui classificati "sottoprodotti" nel pieno rispetto delle condizioni di cui all'arti 184-bis del D.Lgs. 152/2006.

Si prende atto della dichiarazione della ditta relativamente alla disponibilità delle aree interessate dall'insediamento.

Per quanto attiene alle opere di urbanizzazione primaria a servizio del lotto si prende atto della dichiarazione del Consorzio A.I.A. del 1 febbraio 2014 relativamente alla aggiudicazione dei lavori di realizzazione della viabilità di accesso. La ditta sarà comunque tenuta ad iniziare l'attività solamente dopo il collaudo con esito favorevole di tutte le opere relative alla urbanizzazione del lotto di pertinenza.

Va rilevato infine che l'analisi delle alternative progettuali e di localizzazione sono presenti nello studio, con conclusioni condivisibili, così come va dato atto della indicazioni delle misure di compensazione indicate, che dovranno essere tutte puntualmente realizzate.

In riferimento al quadro di riferimento ambientale, lo studio ha analizzato gli impatti sulle diverse componenti ambientali arrivando alla conclusione per cui gli impatti associati risultano tutti sostenibili e circoscritti all'area di intervento, fatta eccezione per le ricadute delle emissioni che interessano un territorio più ampio, senza peraltro incidenze significative. La riduzione degli effetti sull'ambiente è resa possibile grazie all'adozione delle migliori tecnologie disponibili e ad un attento utilizzo delle materie prime e delle risorse in modo da minimizzare le emissioni e gli scarti.

Per quanto riguarda il rumore la ditta dovrà effettuare una analisi più dettagliata delle ricadute una volta realizzato e messo in funzione gli impianti. Tenuto conto della localizzazione del sito, dei limiti imposti dal Piano di zonizzazione comunale, di tutti i possibili bersagli dovranno essere adottate le misure conseguenti all'obiettivo del rispetto dei limiti di legge.

Va dato atto che tutti gli impatti sono stati analizzati e valutati sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio dell'impianto, con risultati condivisibili.

Sono state esaminate tutte le osservazioni ed indicazioni pervenute, per le quali si è provveduto a tenere conto in sede di prescrizioni.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti, ad eccezione dell'Ing. Giampietro Gavagnin, componente esperto della Commissione,

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Visto la L.R. 10/99 e ss.mm.ii.;



- Visto** il D.Lgs. 334/99;
Vista la D.G.R. 575/2013;
Vista la D.G.R. 3173/20;
Vista la nota del Comune di Loreo prot. n. 76104 del 20 febbraio 2014;
Vista la nota del Comune di Adria prot. n. 91236 del 29 gennaio 2013
Vista la nota del Consorzio di Bonifica Adige Po prot. n. 1840/1-5-6 del 13 febbraio 2014;
Vista la nota di Polesine Acque prot. n U/006 del 31 gennaio 2014;
Vista la nota del Consorzio A.I.A. del 1 febbraio 2014;
Vista la nota della Regione Veneto - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste-Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo prot. n. 62812 del 12 febbraio 2014;
Ritenuto di procedere alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento e di demandare all'Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, come individuata ai sensi della D.G.R. n. 16/2014, le successive determinazioni concernenti l'autorizzazione alla realizzazione degli interventi ed il rilascio dell'AIA;

esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale sul progetto in esame, dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Le emissioni in atmosfera devono rispettare i seguenti valori limite:

Nuove sigle camini	Sigle camini indicate dal proponente	Descrizione	Impianto di abbattimento	Inquinante	Flussi di emissione, kg/h	Concentrazioni limite di emissione, mg/Nm ³
E01	NG1	vapori provenienti dalla preparazione del latte di calce	Lavaggio ad umido	polveri	0,02	20
				ammoniaca	0,01	10
E02	NG2	sfiati di processo	Lavaggio ad umido	acido nitrico	0,01	10
				ammoniaca	0,01	10
E03	SG1	aria di essiccamento / raffreddamento prodotto cristallizzato	Filtro a maniche	polveri	0,4	20
E04	SG2	aria fluidificazione e raffreddamento della linea di granulazione del calcio nitrato	Lavaggio ad umido	polveri	2	20
E05	GG1	fumi provenienti	/	CO	3	150



		dalla caldaia per la generazione di vapore		NOx	4	200
E06	GG2	Gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio		SO ₂ NOx	--	--

I limiti di concentrazione si riferiscono a medie orarie.

Le concentrazioni del camino E05 si riferiscono a gas secchi e 3% O₂ combustibile: gas naturale.

Le emissioni diffuse di vapori e polveri provenienti dalle varie attività – stoccaggio, carico/scarico, lavorazione – devono essere captate e convogliate ai sistemi di abbattimento previsti.

Gli sfiati dei silos reagenti e prodotti solidi si considerano autorizzate a condizione che siano presidiate da filtri a maniche del tipo previsto dal costruttore e mantenuti in efficienza secondo quanto previsto dallo stesso, e comunque con manutenzione almeno semestrale, annotata nel registro di manutenzione.

3. Con riferimento alla linea acque di processo:

- a. dopo la vasca di equalizzazione VEQ e il vano di disoleazione V9 dovrà essere prevista un'unità di filtrazione su quarzite o quarzite-antracite così da evitare il rapido deterioramento della capacità della sezione di adsorbimento a carbone attivo identificata come GAC. Dovrà essere prevista la possibilità di controllavare entrambe i letti delle colonne di filtrazione e adsorbimento quarzite-antracite;
- b. a valle del trattamento, i reflui di processo dovranno presentare caratteristiche in linea i limiti di Col 4, Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

4. Con riferimento alla linea di raccolta e trattamento acqua di prima pioggia:

- a. dopo le sezioni di disoleazione, V7, e di sollevamento, V8, dovranno essere installati un filtro a quarzite o a quarzite-antracite e una colonna di adsorbimento a carbone attivo;
- b. a valle del trattamento, l'acqua di prima pioggia dovrà presentare caratteristiche in linea con i limiti di Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006;
- c. le linee di trattamento dovranno essere integrate con ulteriori sistemi depurativi qualora le caratteristiche delle acque allo scarico non rispettino i limiti di Tab.3 dell'All.5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

5. In tutta l'area scoperta dello stabilimento non potranno essere stoccati materiali sfusi (prodotti finiti e materie prime) senza protezione dalle intemperie.

6. Tutta l'area scoperta dovrà essere mantenuta pulita ed esente da polveri/granuli di materie prime e prodotti finiti per evitare il dilavamento da pioggia.

7. Nell'eventualità di approvvigionamento diverso da quello acquedottistico dovrà essere inoltrata al competente Ufficio regionale del Dipartimento Difesa del Suolo - Sezione Difesa Idrogeologica di Rovigo domanda di concessione di derivazione d'acqua, nonché domanda di concessione di occupazione di suolo pubblico, qualora siano coinvolte aree di demanio pubblico idrico non in gestione al Consorzio di Bonifica competente.

8. Dovranno essere rigorosamente rispettate le prescrizioni relative allo scarico in pubblica fognatura contenute nella nota del gestore "Polesine Acque S.p.A." prot. n. U/006 del 31 gennaio 2014.

9. La gestione dei sottoprodotti dovrà essere condotta nel rispetto della normativa di cui all'art. 184-bis del D.Lgs. 152/2006.

10. I rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno essere gestiti in conformità a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06, comma 1, lett. bb), e raggruppati in siti separati e chiaramente individuati, garantendo il rispetto dei criteri richiamati nella D.C.C. 27 luglio 1984, punti 4.1.1 e 4.1.2.



11. I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere, comprese le eventuali terre da scavo non riutilizzate, dovranno essere smaltiti in conformità alla normativa in vigore.
12. Durante il cantiere, al fine di limitare la produzione di polveri, dovranno essere umidificati i cumuli di terreno nonché bagnate le gomme degli automezzi di cantiere.
13. Nella fase di costruzione dell'impianto, qualora i lavori procedessero in concomitanza con la realizzazione della strada di accesso al lotto di pertinenza, dovranno essere concordate con il Consorzio di Bonifica Adige Po idonee azioni atte a consentire la percorribilità degli automezzi di cantiere senza pregiudizio per la stabilità del corpo arginale del corso d'acqua adiacente la strada di accesso.
14. Ai fini del rilascio del permesso a costruire dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nella nota del Comune di Loreo di cui al prot. n. 1138 del 12 febbraio 2014.
15. Dovrà essere previsto, in sede di progetto esecutivo, uno studio illuminotecnico ed una simulazione dell'inquinamento luminoso prodotto, ai fini di garantire il rispetto della normativa regionale vigente in materia.
16. La ditta dovrà rispettare tutte le prescrizioni di sicurezza e gestionali stabilite ai sensi del D.Lgs. 334/99.
17. Entro il primo anno dalla messa in funzione degli impianti la ditta dovrà effettuare una valutazione di impatto acustico, secondo le modalità concordate con ARPAV. Sulla base dei risultati di tale valutazione, che dovranno essere comunicati ad ARPAV e Comune di Loreo, dovranno essere eventualmente adottate idonee misure di mitigazione, da concordarsi con ARPAV, atte a garantire il rispetto dei limiti di legge.
18. La ditta potrà iniziare l'attività solamente dopo il collaudo con esito favorevole di tutte le opere di urbanizzazione relative al lotto di pertinenza, compresa la viabilità di accesso.

Il presente parere dovrà essere trasmesso al Settore Tutela Atmosfera del Dipartimento Ambiente per le fasi procedurali inerenti l'autorizzazione delle opere ed il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vicepresidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia



Vanno visti i seguenti elaborati:

Studio di impatto ambientale

1. Studio di impatto ambientale Settembre 2013
2. AAVV Studio di impatto Ambientale Dicembre 2013
3. Sintesi non tecnica Settembre 2013
4. AAVV Sintesi Non Tecnica Dicembre 2013

Progetto definitivo

5. 03.01 - Relazione di Progetto Settembre 2013
6. AAVV Relazione di Progetto Dicembre 2013
7. ALL1 03.01 - P&IDS – Proprietà chimico-fisiche Novembre 2012
8. ALL2 03.01 - P&IDS – Processi e servizi Settembre 2013
9. ALL3 03.01 - Piante e prospetti linee produttive Settembre 2013
10. ALL4 03.01 - Planimetrie dei punti di emissione Settembre 2013
11. 03.02 Relazione descrittiva Settembre 2013
12. 03.03 Relazione acustica Settembre 2013
13. 03.04 Relazione raccolta acque meteoriche e di prima pioggia Dicembre 2013
14. 03.05 Quadro economico estimativo Novembre 2012
15. 03.06 Cronoprogramma Novembre 2012

Relazione di calcolo delle strutture in cls e prefabbricate

16. 03.07.01 Relazione di calcolo –fabbricato confezionamento Settembre 2013
17. 03.07.02 Relazione di calcolo – fabbricato magazzino Gennaio 2013
18. 03.07.03 Relazione di calcolo - Piazzali e vasche di contenimento Gennaio 2013
19. Tav 1/1 Fondazioni serbatoi di stoccaggio e piazzali Gennaio 2013
20. 03.08 Relazione di calcolo – Capannoni in struttura metallica Gennaio 2013

Impianti elettrici

21. 03.09.01 Relazione tecnica illustrativa Gennaio 2013
22. 03.09.02 Relazione tecnica di calcolo Settembre 2013
23. Impianti elettrici_tav1C Rev. 3 Dicembre 2013

Impianti tecnologici

24. 03.10.01 Relazione tecnico illustrativa Settembre 2013
25. 03.10.TAV1/A Planimetria, impianto idrico antincendio Dicembre 2013
26. 03.10.TAV1/B Planimetria, impianto idrico antincendio Dicembre 2013
27. 03.11 Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici Gennaio 2013

Rendering

28. 03.12 Rendering Settembre 2013

Tavole

29. TAV 1 Estratto di mappa, C.T.R., ortofoto Dicembre 2013
30. TAV 2 Dati metrici del progetto Dicembre 2013
31. TAV 3 Fotografie e coni della visuale Dicembre 2013
32. TAV 4 Planimetria distacchi Planimetria generale Dicembre 2013
33. TAV 5 Planimetria distacchi Dicembre 2013
34. TAV 6 Pianta piano terra generale Dicembre 2013
35. TAV 7 Pianta coperture Dicembre 2013
36. TAV 8 Fabbricato n.6 (piante, prospetti,sezioni) Dicembre 2013
37. TAV 9 Fabbricato n.5 (piante, prospetti, sezioni) Dicembre 2013
38. TAV 10 Tettoia stoccaggio rifiuti solidi Dicembre 2013
39. TAV 11 Fabbricati n.2-3-4 (prospetti, sezioni) Dicembre 2013



- 40. TAV 12 Fabbricato n.8 (prospetti, sezioni) Dicembre 2013
- 41. TAV 13 Recinzione e piantumazione Dicembre 2013
- 42. TAV 14 Prospetti di insieme stabilimento Dicembre 2013
- 43. TAV 15 Locali tecnici – Piante e prospetti Dicembre 2013

VInCA

- 44. 0.9 Non necessità VInCA Settembre 2013
- 45. Analisi dei Rischi di Incidenti Rilevanti (D.Lgs. 334/99)

Ulteriore documentazione

- 46. Sezione A-A Linea 1
- 47. Sezione B-B Linea 1
- 48. Valutazione delle ricadute in atmosfera